



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014|2020 | Misura 7 Sottomisura 6.2
Parco Fluviale Storico Archeologico del Clitunno | Teverone | Timia

IMBERSATO L'ANFITEATRO ROMANO

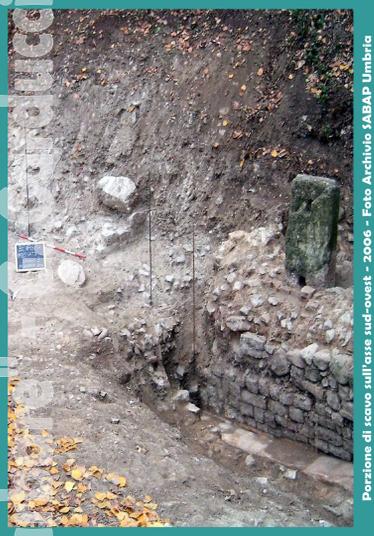
Area archeologica dell'anfiteatro romano di Bevagna
(prima metà I secolo d.C.)

... Scopri
i contenuti
on-line



Imbersato è il toponimo che designa localmente una cavità ellittica (con assi di misura ca. 80 x 54 m) situata a 50 m dal tracciato dell'antica via Flaminia, nei pressi della seicentesca chiesa della Madonna della Rosa.

Posta alle porte di Bevagna, fa parte del vasto areale che va sotto il nome di Sant'Anna (q. 226 m), geologicamente costituito dai medesimi sedimenti lacustri che formano la collina del Convento della Ss. Annunziata (q. 231 m) e quella su cui sorge l'abitato di Bevagna (q. 224 m), in posizione rilevata rispetto alla Valle Umbra, colmata invece da depositi fluviali e fluvio-lacustri. Studi recenti tendono a attribuire alcune caratteristiche della cavità (q. 212 m) - quali la forma e la presenza di acque al fondo - a dei *sinkholes*, fenomeni di sprofondamento provocati dalla pressione esercitata dai gas e dalle acque presenti nel sottosuolo. L'ipotesi non è inconciliabile con i resti dell'anfiteatro di epoca romana, struttura che potrebbe avere occupato la cavità solo in un momento successivo alla sua formazione.



Porzione di scavo sull'asse sud-ovest - 2006 - Foto Archivio SABAP Umbria

IL DATO ARCHEOLOGICO

L'unica, limitata indagine condotta con metodologia scientifica si deve ai lavori di sistemazione dell'area, finanziata dalla Provincia di Perugia con il progetto PROUST (2006). Sotto la direzione della SABAP dell'Umbria, sono stati infatti eseguiti all'interno dell'invaso quattro sondaggi, che hanno riportato alla luce: due tratti di una struttura muraria in opera vittata che segue la curvatura della cavità; un canale con il medesimo andamento; un piano di calpestio interno, in fase con le strutture suddette (si veda F. Giorgi, Relazione, Archivio Soprintendenza ABAP dell'Umbria).

Nel corso dei lavori effettuati per la valorizzazione dell'area (2021-2023), nell'ambito del progetto PSR, è invece fortuitamente tornata alla luce, per un breve tratto, una struttura muraria in opera cementizia, indagata solo superficialmente, da attribuire forse all'imposta per i gradini della cavea.

IL RITROVAMENTO NELLE AREE CIRCOSTANTI

Dalla presenza di sorgenti al fondo dell'invaso, ben nota ai costruttori romani, dà conto un canale per il deflusso delle acque menzionato dall'Alberti, tornato alla luce nel 1751, immediatamente a ovest dell'Imbersato, nel corso di un tentativo di prosciugarlo.

Queste le parole dell'abate mevanate: "[...] era fabbricato a volta di pietre, unite con fortissimo calcestruzzo, e il piano lastricato pur di pietra. La sua altezza e larghezza fu trovata capace di contenere chi entrò a luogo a luogo per mondarlo, acciò le acque vi scorressero più spedicamente [...]".

LA QUESTIONE DEL NOME

Il nome *Imbersato* o *Inversato*, attestato fin dal XVI secolo, è stato avvicinato dagli eruditi locali a un verso delle Elegie del poeta latino Propertio (I sec. a.C. - I sec. d.C.) - "et lacus aestivis intepet Umber aquis" (IV, 124) - tramandato, in alcuni codici, nella forma "et sacer aestivis intepet Imber aquis". Di qui sarebbe derivata la locuzione *Imber sacer*, intesa come "bagno sacro", dando appunto origine alla parola Imbersato.

Questa diversa lettura è stata a lungo al centro della "questione properziana" e utilizzata allo scopo di attribuire al poeta origini bevanate, piuttosto che assiane così come ormai accertato dagli studiosi.

Dal Pietrangeli è stato collegato invece al verbo "bersare" (cacciare), ipotizzando quindi un'eco delle antiche *venationes*, i combattimenti con animali che si svolgevano negli anfiteatri.

Di recente è stata più convincentemente interpretata come probabile trasformazione medievale del termine *amphitheatrum*.

Porzione di cavea naturale dell'Imbersato - 2023 - Foto M. Berzetta

Edidiplo di rilievo - 2006 - Disegno Archivio SABAP Umbria

Si deve al mevanate Antonio Beci un puntuale resoconto degli scavi che papa Paolo III commissionò presso l'Imbersato nella prima metà del XVI secolo, per verificarne la natura archeologica. Le strutture murarie, gli elementi architettonici e le iscrizioni riportate alla luce furono interpretate come pertinenti a dei "bagni" (*balnea formae ovalis*). La tradizione locale vuole che provengono da qui due delle colonne riutilizzate nella chiesa di San Michele Arcangelo e le lastre dei lavatoi dell'Accolta. Le annotazioni del Beci furono riprese, due secoli più tardi, dall'abate Fabio Alberti (1791), il quale condivise l'ipotesi che i ritrovamenti appartenessero a un "bagno sacro".

Sull'argomento sono tornati quanti si sono occupati di Bevagna romana: Guido Boccolini (1909), il quale pubblicò i risultati dei sondaggi da lui eseguiti, e Carlo Pietrangeli (1953), che per primo attribuì i ritrovamenti a un anfiteatro. In tempi relativamente recenti, Giuseppina Proserpi Valenti (1993), pur non escludendo l'ipotesi dell'edificio da spettacolo e in riferimento alle sue ricerche sul culto della dea *Valetudo*, ha rivalutato la vecchia ipotesi delle fonti antiquarie riguardo all'esistenza di un edificio termale o di un bacino di raccolta delle acque in relazione con il luogo di culto di *Valetudo*, identificato in un complesso architettonico situato nel vicino viale Properzio.



Inquadramento area archeologica dell'anfiteatro romano di Bevagna
Stralci foto aerea (S.A.R.A. Nistri 1:3000) e cartografia (I.C.M. 1:25000), Campagna scavi SABAP Umbria, 2006

CREDIT

Comune di Bevagna
web: www.comune.bevagna.pg.it

Progetto grafico-editoriale: Massimo Berzetta | OIKOS Progetti
Testi: Maria Romana Picuti
Traduzioni: Jan Claus Di Blasio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

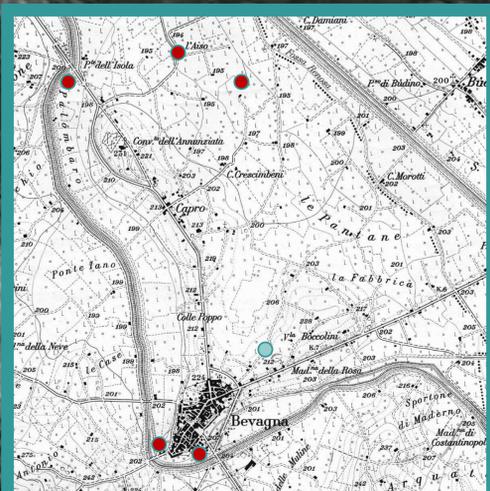
G. Boccolini, *Mevania: Notizie storiche e archeologiche*, Cagli 1909

C. Pietrangeli, *Mevania, Italia romana, Municipi e colonie, Regio VI, Umbria*, serie I, vol. 13, Roma 1953

G. Proserpi Valenti, *A proposito dell'Imbersato di Bevagna*, in *Bollettino Storico della città di Foligno*, 17, 1993, pp. 277-286

M. Albanesi, S. Nisio, M.R. Picuti, M. Scarpignato, *I sinkholes della Piana di Bevagna (Perugia)*, in *Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia*, 93, 2013, pp. 21-40

F. Sciarretta, *Sull'evoluzione del termine "amphitheatrum" a Tivoli*, in *Aequa. Indagini storico culturali sul territorio degli Equi*, a. XXII, n. 80, agosto 2020, pp. 5-18



"O tu che pasci i buoi presso Mevania caliginosa" da "Odi Bevagna" di G. Carducci

BEVAGNA E IL SISTEMA DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI TRA VIE D'ACQUA E DI TERRA - AREE MONUMENTALI